

Cobat sui rifiuti, 5 milioni tonnellate di rifiuti avviati al riciclo in 30 anni”aa

Dall’Agenzia di Stampa Dire (www.dire.it) – Più di 5 milioni di tonnellate – 20 volte il peso del Colosseo – di pile e batterie esauste, rifiuti elettronici e pneumatici gestiti negli ultimi 30 anni. Solo nel 2017, sono oltre 140 mila le tonnellate di prodotti tecnologici raccolti, avviati al riciclo e trasformati in nuove risorse, percorrendo quasi 2 milioni di km, con un taglio di emissioni inquinanti di più del 57% rispetto al 2016 grazie al rinnovo del parco mezzi della rete logistica. Sono questi i numeri di Cobat, contenuti nel Rapporto annuale di attività presentato oggi (venerdì 18 maggio ndr) a Roma. Istituito nel 1988, lo storico consorzio, uno dei primi ad avviare in Italia un percorso virtuoso di economia circolare, gestisce da 30 anni il fine vita dei beni immessi al consumo, garantendo i più elevati standard di sostenibilità ambientale ed economica ed è impegnato nello sviluppo della circular economy attraverso un lavoro di trasformazione dei beni tecnologici giunti a fine utilizzo in nuove materie prime. “Siamo nati per risolvere il problema ambientale delle batterie al piombo, trasformandole in un’opportunità economica per il Paese. È quello stesso spirito – dice nei saluti introduttivi Giancarlo Morandi, Presidente di Cobat – che ci ha portato ad applicare il metodo Cobat anche ai RAEE. Il principio dell’economia circolare, anche se ancora non sapevamo che si chiamasse così, ci ha guidato quando, in anticipo sulle normative nazionali ed europee, abbiamo creato la prima filiera per la raccolta e il riciclo dei moduli fotovoltaici. E lo stesso abbiamo fatto, continuiamo e continueremo a fare, con gli pneumatici e tante altre tipologie di prodotti di nuova generazione, su cui è necessario investire in ricerca, per arrivare ai fuochi di segnalazione epirotecnici, con la promozione del nuovo consorzio Cogepir”. Michele Zilla, Direttore Generale di Cobat, presentato, poi, i dati del consorzio contenuti nel Rapporto illustrando i risultati raggiunti e spiegando quali sono i prossimi obiettivi. Intervenuti anche Stefano Ciafani, Presidente Nazionale Legambiente, e Salvatore Micillo, Membro della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati. “La vera forza del nostro Consorzio – sostiene Michele Zilla, Direttore Generale di Cobat – risiede nella capacità di evolvere e cambiare identità garantendo da sempre efficienza e massima professionalità. Negli ultimi anni abbiamo, infatti, iniziato un processo di internazionalizzazione che ci ha portato a presenziare e presidiare una diversa serie di contesti di importanza sempre più determinante per la nostra attività. Dopo l’ingresso nel 2015 in WEEELABEX, l’associazione europea dei sistemi di raccolta dei RAEE, un anno fa abbiamo siglato un accordo di partnership con WEEELOGIC, hub europeo per la gestione del fine vita dei RAEE. Sempre nel 2017, abbiamo aderito ad EUCOBAT, l’associazione europea dei sistemi di raccolta delle pile ed accumulatori, uno degli stakeholder di riferimento della Commissione Europea nella revisione della Direttiva 2006/66/CE sulle pile ed accumulatori”. Questi i dati nel dettaglio. Nel 2017 Cobat si riconferma primo Sistema di raccolta e di riciclo di pile e accumulatori in Italia con il 49,3% dell’impresso al consumo di accumulatori industriali e per veicoli e il 26,8% in quello delle pile e degli accumulatori portatili. Nel settore degli accumulatori al piombo, il Consorzio ha raccolto nel 2017 oltre 117 mila tonnellate in tutta Italia. Le Regioni che registrano il maggiore incremento dei quantitativi di raccolta sono Umbria (+33%), Piemonte-Val d’Aosta (+23%) e Lazio (+12%). In termini assoluti, Lombardia, Veneto e Campania raggiungono i migliori risultati rispettivamente con oltre 22 mila e più di 12 mila tonnellate per le ultime due Regioni. In termini assoluti sono Lombardia, Veneto e Lazio le regioni più virtuose, rispettivamente con oltre 505, 277 e 135 tonnellate, mentre per quanto riguarda la variazione percentuale rispetto al 2016 emergono su tutte Calabria (+277%), Sardegna (+253%) e Campania (+202%). Il 2017 ha rappresentato per Cobat un anno significativo nella gestione dei RAEE, con quasi 16 mila tonnellate raccolte, grazie agli oltre 1.300 punti di raccolta in tutta Italia. Significativa la raccolta dei RAEE professionali, svolta direttamente dal Consorzio attraverso i Punti Cobat presso i clienti dei propri Soci, passata da 161 tonnellate nel 2016 a 1.360 tonnellate nel 2017.

Anche nel 2017, Cobat ha ottenuto il formale riconoscimento da parte del Comitato per la Gestione degli PFU presso ACI, per la gestione degli PFU prodotti dal settore dell’autodemolizione. Il quantitativo gestito dal Consorzio ha superato le 1.800 tonnellate, corrispondente a un incremento del 10% rispetto al 2016.

■ Cobat monitora e rendiconta periodicamente l’impatto ambientale delle attività svolte in assoluta sintonia rispetto alla propria mission ambientale. Il Consorzio elabora ogni anno un indice dei km percorsi per la

